

Nella giornata odierna si sono riuniti Camera del Lavoro di Cremona, la segreteria dello SPI, la segreteria della FP CGIL, la segreteria della FLC CGIL, per definire un percorso comune di concertazione sociale sul territorio provinciale.

Il confronto ha evidenziato la convinzione unanime che, nell'ambito delle iniziative da individuare sul territorio per contrastare la crisi, investire nel welfare locale significa porre le basi per costruire le condizioni del superamento della crisi stessa.

La camera del lavoro, lo SPI, la FLC CGIL e la FP CGIL di Cremona, concordano quindi sulla necessità di avviare una vera e propria campagna di negoziazione sociale rivolta a tutti i Comuni della provincia ed a tutti gli interlocutori interessati.

Si conviene che porsi l'obiettivo del benessere delle comunità, mediante interventi ed azioni di rafforzamento dei servizi sociali e socio sanitari e di tutte le azioni volte al sostegno delle persone e delle famiglie, costituisca una risposta forte per garantire le tutele dei cittadini, lavoratori e pensionati.

Non solo, la concertazione sociale nella nostra provincia potrà costituire una straordinaria occasione per il sindacato

- per orientare, qualificare e migliorare la spesa sociale e sanitaria, adattandola alle esigenze che gli abitanti del nostro territorio hanno
- per sviluppare una contrattazione imperniata sulla implementazione e sulla qualità dei servizi, nella consapevolezza che ciò non può prescindere dalla qualità delle condizioni di lavoro degli operatori sociali
- per stimolare e favorire, in particolare, politiche di conciliazione tra i tempi di lavoro e i tempi di vita di tutte le persone nei luoghi di lavoro come nei piccoli o grandi centri abitati

La camera del Lavoro, lo SPI, la FP CGIL e la FLC CGIL quindi concordano di investire, pur nel rispetto delle reciproche iniziative e prerogative, in un'azione comune che conduca ad una negoziazione e concertazione sociale territoriale che concretizzi risultati, sia per la tutela dei redditi delle famiglie e delle persone, che per una implementazione delle politiche volte al benessere sociale delle comunità.

A tal fine concordano quanto segue:

1. di costruire una piattaforma per la negoziazione e la concertazione sociale di territorio, confederale, che costituisca riferimento politico e nel contempo presupposto operativo per un'attività negoziale puntuale e ricorrente condividendo un comune protocollo di intenti, strumento indispensabile per il raggiungimento di obiettivi comuni.
2. proprio per le caratteristiche sopra individuate, si concorda che la Confederazione costituisca il luogo di coordinamento delle politiche sociali e della contrattazione sociale di territorio.
3. lo SPI, la FP CGIL, e la FLC CGIL in piena autonomia, continueranno nella loro attività di negoziazione sociale il primo, di contrattazione aziendale e di scuola le altre, in armonia con le linee di contrattazione territoriale proposte e condivise congiuntamente con la Confederazione;
4. qualora al tavolo della negoziazione sociale fossero poste dalle controparti contenuti e materie proprie di altri interlocutori, lo SPI si impegna ad informare e coinvolgere per le valutazioni di competenza i soggetti interessati.

5. di avviare percorsi di formazione comuni per gli attori della negoziazione, al fine di rendere realizzabile una crescita ed un approfondimento condiviso sugli argomenti e gli strumenti propri della negoziazione sociale.
6. di individuare interventi mirati nelle RSA tesi al contenimento delle rette e al costante perseguimento dell'innalzamento della qualità del servizio, nel rispetto delle attuali condizioni contrattuali dei dipendenti.
7. di continuare il percorso delineato dal documento sottoscritto con le centrali cooperative da CGIL; CISL e UIL al fine di pervenire ad un accordo che vincoli, nel nostro territorio, alla pubblicazione di appalti rispettosi dei C.C.N.L..
8. di rafforzare attraverso la contrattazione sociale, l'affermarsi di una cultura della prevenzione, che si concretizzi nei luoghi di lavoro, in azioni concrete per la salvaguardia della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori come degli utenti dei servizi.
9. di sostenere le politiche dell'istruzione, per la formazione permanente e l'educazione degli adulti, decisive per fornire ai cittadini i necessari saperi e quelle competenze utili per muoversi con più forza nella società e nel mercato del lavoro, per essere utili a sé e agli altri, per vivere con consapevolezza la propria cittadinanza.
10. di condividere unitariamente politiche attive del lavoro concretamente legate alle prospettive di sviluppo del territorio, superando, attraverso linee di indirizzo condivise con tutti gli interlocutori a partire dalle associazioni datoriali, la straordinaria criticità creata dal sistema delle doti ammortizzatori sociali, che rende impossibile collegare l'offerta alla domanda, creando altresì una incomprensibile concorrenza tra operatori senza produrre risultati funzionali allo sviluppo del territorio. Ma soprattutto si vanifica un importante investimento di denaro pubblico, che doveva invece essere messo al servizio delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti nella crisi e risultare funzionale alla ripresa economica delle imprese.
11. di implementare gli interventi sulla formazione (a partire dai temi legati alla sicurezza), quale strumento insostituibile sia per accrescere le competenze e le professionalità di tutto il quadro dirigente della CGIL, attivisti, delegati e funzionari, che come opportunità per scoprire nuove risorse su cui investire. Si conviene quindi di contribuire alla definizione di un piano formativo della Camera del Lavoro di Cremona in cui far confluire le singole iniziative delle categorie e dello SPI, al fine di ottimizzare e condividere contenuti e risorse.
12. di consolidare il metodo di lavoro del laboratorio, proseguendo l'esperienza avviata sulla contrattazione di qualità, nella convinzione che esso permette la socializzazione delle esperienze, la costruzione collettiva dei percorsi e la verifica delle loro ricadute sul territorio.
13. Infine si conviene di avviare, sulle relative tematiche, un percorso puntuale di confronto con il Terzo Settore ed in particolare con l'Auser Provinciale.

Cremona, 8 ottobre 2009

Segreteria CGIL Cremona Donata Rosa Bertoletti

Spi CGIL Roberto Carenzi

FP CGIL Monica Vangi

FLC CGIL Maria Teresa Perin